Venerdì 11 Settembre - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione

Anno LIV - n. 217
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Dopo il discorso di S. E. Grandi a Ginevra

L'azione dell'Italia appoggiata dall'America, dall'Inghilterra e dalla Germania

PARIGI, 11. — Il corrispondente da Ginevra de «La Volonté», scrive che con una esposizione che rivela grande maestria, nella quale ha proposto la tregua degli armamenti, l'on. Grandi ha profondamente impressionato la stampa americana che condivide le sue vedute e aggiunge di avere la certezza che durante la Conferenza del disarmo l'America, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia si uniranno per domandare insistentemente una riduzione degli armamenti.

La «Tecnique Presse» scrive: «Abbiamo citato estesamente il discorso di Grandi, che bisognerebbe trascrivere per intero a edificazione se non dei professionisti francesi del nazionalismo, almeno di quegli ingenui che accettano le loro argomentazioni. Il consenso in bocca fascista, l'evidenza sulle labbra del portavoce di Mussolini, avrebbero maggior peso di quanto sono interpretati da uomini di Stato francesi quale Caillaux, Herriot e Briand?».

L'«Ordre» vorrebbe offrire ai suoi lettori il testo completo del discorso Grandi. Si tratta di un puro Briand, anzi di un Briand che i redattori dell'«Ordre», dell'«Action Francaise» e del «Journal des Debats» stigmatizzerebbero. Non vi è questione che Grandi non tratti con elevatezza e con lucidità. Il suo è un linguaggio tanto spesso condannato in Francia. Tenuto da un tedesco o da un inglese sarebbe deplorato dai francesi benpensanti, ma è Grandi che parla. Noteremo allora che il discorso, applauditissimo a Ginevra, troverà accoglienze favorevoli in molti paesi tra cui la Francia.

L'ammiraglio Docteur scrive sul «Matin» che la proposta Grandi può sembrare ragionevole ed attuabile se non che è la manifestazione di una manovra anglo-italiana non senza pericolo per la Francia. Da tre anni l'Italia fa uno sforzo considerevole nelle impostazioni navali, non ritenendo opportuno realizzare la parità sanzionata a Washington per le corazzate essa consacra agli incrociatori tutti i mezzi del bilancio che è stato raddoppiato in questi ultimi anni. Attualmente possiede in cantiere e sul mare tredici incrociatori moderni che superano nettamente quelli della Francia. Inoltre, l'appoggio morale e finanziaro del Governo, le permette di accaparrare le ordinazioni di navi leggere da parte della Grecia, dell'Argentina, della Romania, della Turchia, del Portogallo, del Brasile, mantenendo così attivi i cantieri e riservandosi, in caso di tensione politica, di aumentare la flotta leggera necessaria a coprire il proprio vettovagliamento e ad attaccare quello avversario. L'opinione pubblica francese finalmente allarmata capisce la necessità di possedere incrociatori allo stesso scopo e corazzate rapide da opporre ai Deutschland che prevedono i programmi navali. Si tratta di non ritardare l'esecuzione perchè mentre si discute, le marine che reclamano l'eguaglianza realizzano la superiorità. Grandi propone la tregua degli armamenti: il «modus vivendi» di cui fa menzione il memorandum francese diventerebbe un'abdicazione consacrando la superiorità attuale dell'Italia. Solo la Marina francese possiede vecchie unità, mentre le altre sono composte di navi moderne.

Ancora commenti francesi

Occupandosi del memorandum sul disarmo presentato dall'Italia, Julien scrive sul «Petit Parisien» che quanto agli armamenti terrestri l'Italia spiega abilmente di essere lontanissima dalla utilizzazione di tutte le sue risorse in uomini. Relativamente alle formazioni irregolari fasciste, il memorandum osserva una grandissima discrezione: se ne fa menzione due volte nel documento molto vagamente e con cifre notevolmente inferiori a quelle abitualmente ammesse. Si considerino solo 30.000 uomini in servizio permanente annuale. Le questioni di dettaglio concernenti gli armamenti navali sono rimaste praticamente allo stesso punto della Conferenza di Londra e delle conversazioni del febbraio e del marzo. Gli apparecchi dell'aviazione sono computati circa 1500; le spese globali a sei miliardi e trecento milioni. Prima della sua pubblicazione, il documento sarà oggetto di conversazioni da parte degli esperti delle principali delegazioni e dei tecnici italiani. Nonostante il lusso delle indicazioni — continua Julien — il documento è piuttosto impreciso e richiede qualche spiegazione.

Il «Journel Industrielle», in un articolo editoriale, dice che l'on. Grandi ha sviluppato una facile tesi, anzitutto il disarmo è presto detto, aggiunge il giornale, che si tratta della tesi dei popoli deboli e pacifici. Esso è un argomento della Germania già conosciuto. La sua adozione da parte dell'Italia nuova non sarà compreso da molti bravi francesi. L'on. Grandi, continua il giornale, ha contrapposto alle forze militari francesi organizzate di duecentomila uomini dell'esercito regolare italiano, dicendo «disarmate come noi». Il Fascismo è interessato a dimenticare la forza d'allenamento della gioventù italiana militarizzata, senza conoscere nè il reggimento nè la caserma. Anche il maneggio del cannone, della mitragliatrice, il servizio in mare o in montagna, viene insegnato sotto un aspetto sportivo. Il soldato italiano, come quello tedesco, si forma prima di entrare al reggimento, mentre il francese diventa soldato solo quando vi entra e la sua formazione anche allora non è felice. Comunque ognuno deve riconoscere che nulla è stato fatto in Francia per orientare la gioventù a scopi di guerra (quali potrebbero essere?) mentre la Germania e l'Italia affemano teorie completamente diverse se non contrarie. Ci rammarichiamo che la tribuna ginevrina possa servire a tali contraddizioni. Tanto rumore non è adatto a rassicurare gli europei la cui maggiore preoccupazione consiste nel lavorare in pace per la sicurezza di domani.

Vivo compiacimento in Inghilterra

Il «Times», in un editoriale, commentando il discorso dell'on. Grandi, si compiace che il rappresentante di uno dei Governi più ardentemente nazionalisti di Europa sia così profondamente convinto della necessità di assicurare il successo della Conferenza per il disarmo. Grandi — continua il giornale — non si è limitato ad espressioni generiche di sentimenti idealistici, di queste espressioni il mondo ne ha avute più che abbastanza ed è stanco di ascoltare discorsi che insistono sul disarmo ma non portano ad alcune riduzioni delle forze armate dell'Europa. Grandi ha fatto una profonda perorazione della quale il mondo non potrà fare a meno di interessarsi. Disgraziatamente Grandi non ha dato sviluppo alla sua idea il cui intero valore dipende dall'applicazione e dalla interpretazione che potrà avere. Dopo avere sostenuto che le tre Potenze oceaniche hanno già effettuato in misura considerevole la riduzione degli armamenti navali in base al trattato di Londra, il giornale afferma che ora occorre una corrispondente riduzione e limitazione delle forze militari ed aeronautiche da parte delle potenze continentali. Il giornale qui si domanda come verrebbe applicata la tregua e se la costruzione di cannoni, di aeroplani, di fortificazioni, di strade e di ferrovie strategiche verrebbe sospesa sino a dopo la Conferenza del disarmo. Per quanto la proposta sia interessante e possa riuscire utile, conviene sospendere ogni giudizio in merito — dice il «Times» — finchè non venga interpretata in modo concreto. Il giornale conclude dicendo che la proposta è stata accolta molto freddamente a Parigi.

Il corrispondente parigino dello stesso «Times» afferma essere opinione francese che la proposta non può avere valore sino a che rimanga formulata in termini vaghi. Inoltre a Parigi si afferma che i pericoli potenziali che l'interpretazione della proposta potrebbero suscitare, sconsigliano qualunque serio tentativo per metterla in pratica. Ciò nonostante la proposta è stata sottomessa ad attento esame. Dato che si crede generalmente a Parigi che essa sia diretta principalmente contro la Francia, si prevede che sarà appoggiata dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti e si crede che Grandi formulando il suo progetto abbia tenuto conto di questa possibilità. Si è quindi diffuso un sentimento di ansietà per il possibile imbarazzo che procurerebbe alla Francia la necessità di dover resistere a così formidabile consenso di opinione. Il corrispondente conclude che a giudicare dai commenti della stampa parigina, Briand non potrà che prendere atto dell'opposizione del suo Paese al progetto in questione.

Anche la «Morning Post», da Parigi rileva che la proposta Grandi è stata accolta freddamente ed è considerata come una manovra per ingraziarsi gli Stati Uniti ed in parte anche per ottenere una relativa superiorità sulla Francia.

Il «Manchester Guardian» riporta ampiamente i commenti della stampa francese notando che il «Temps» si è astenuto dal pronunciarsi circa la proposta italiana.

Il «Daily Telegraph» scrive che, secondo notizie giunte ieri a Londra, la visita dei ministri francesi a Berlino potrà essere nuovamente rimandata a causa del forte risentimento suscitato tra i nazionalisti tedeschi dall'azione della Francia nel determinare il fiasco dell'unione doganale. I ministri francesi, inoltre, non andrebbero a Berlino, ma a Baden.

S. E. l'on. Grandi candidato al Premio Nobel

OSLO, 11. — *Secondo la stampa norvegese, i tre principali candidati di questo anno al premio Nobel per la pace, sono Hoover, MacDonald e Grandi.*

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 10. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Novara e di Imperia.

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto il generale Giuria ispettore di artiglieria che ha lasciato il servizio per limiti di età. Il Capo del Governo ha avuto parole di simpatia per lui.

La Camera dei Comuni approva i provvedimenti finanziari per salvare il bilancio inglese

LONDRA, 11. — *La Camera dei Comuni ha approvato una mozione che permette l'applicazione immediata delle nuove tasse previste dal bilancio.*

Si può dire che l'interesse di tutta l'Inghilterra era rivolto ala Camera dei Comuni. Quando Snowden si è alzato per fare le sue rivelazioni finanziarie così angosciosamente attese, grande folla era raccolta presso il Parlamento e nella Camera l'atmosfera era estremamente tesa quando Snowden in tono commosso ha annunciato che il deficit del bilancio di quest'anno sarà di settantaquattro milioni e settecento mila sterline e quello dell'anno prossimo di centosettanta milioni.

Quando la Camera dei Comuni inizierà la discussione in seconda lettura del progetto di legge sulle economie nazionali la opposizione laburista presenterà una mozione dicente fra l'altro che riconosciuta la necessità di mantenere la stabilità delle finanze nazionali, la Camera rifiuta di accettare delle proposte che priverebbero masse di gente delle necessità della vita mentre altri continuerebbero a godere il lusso e che aggraverebbero la situazione limitando il potere di acquisto dei salariati. La mozione esprime anche la disapprovazione della proposta del Governo di imporre economie per mezzo di decreti detti ordini di Consiglio, senza il preventivo consenso della Camera dei Comuni.

Riunioni politiche sciolte a Belgrado dalla polizia

BELGRADO, 11. — *Ieri al caòè di Mosca, posto in un punto centralissimo della città, si è verificato un incidente tra alcuni uomini politici appartenenti ai vecchi partiti ed alcuni agenti di polizia.*

Dopo la nota riunione di avanti ieri all'albergo Paris, sciolta per intervento del commissario di polizia, gli ex ministri Stejadinovic e Trifunovic, avevano indetto per ieri al Caffè di Mosca un'altra riunione, alla quale hanno partecipato oltre venti persone tra cui anche gli ex ministri Grall e Patrovic, Miletic e Ljuva Popovic, oltre l'ex direttore del giornale "Politika" Milan Gavrilovic e numerosi ex deputati appartenenti al partito radicale ed ai partiti di Pribicevic e Davidovic. Però anche questa volta l'immediato intervento della polizia ha impedito il comizio. Le personalità politiche intervenute alla riunione hanno formulato vivaci proteste, però non si sono avuti incidenti notevoli.

Dimostrazione che provoca un conflitto a Montenero di Bisaccia

CAMPOBASSO, 10. — Per ragioni causate da questioni locali dopo le dimissioni di quel podestà, avendo una dimostrazione di contadini tentato di invadere il palazzo municipale di Montenero di Bisaccia, ed avendo alcuni dimostranti colpito a sassate i carabinieri di guardia al palazzo stesso, questi dovettero fare uso delle armi. E' rimasto ucciso tale Lenzi Antonio, altri dimostranti sono stati feriti leggermente.

Notizie in breve

A BORDO DI UN APPARECCHIO LEGGERO PROVENIENTE DA MILANO sono giunti oggi ed hanno felicemente atterato all'aereodromo di Croydon (Londra) i due italiani Lo Monaco e Meleri, i quali hanno coperto il percorso Milano-Londra in cinque ore e mezzo. Tale tempo costituisce, a quanto si afferma negli ambienti aereonautici, un record per apparecchi leggeri.

GLI AVANGUARDISTI PARTECIPANTI ALLA CROCIERA MEDITERRANEA giunti a Rodi col «Cesare Battisti», sono stati accolti con calorose manifestazioni di entusiasmo. La legione al comando del console generale Chiappe è stata passata in rivista da S. E. il Governatore Lago e dalle autorità. Gli vanguardisti hanno partecipato quindi ad un rancio offerto dal Governo.

PRESSO LA SEDE della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio a Roha, ha avuto luogo ieri l'insediamento e la prima riunione del Comitato tecnico nazionale magazzini generali. L'avv. Torquato Bruni, direttore degli affari generali della Confederazione, ha insediato il comitato portando il saluto della presidenza confederale ed esponendo le direttive alle quali dovrà essere ispirata l'azione del Comitato stesso nei rapporti dello studio e della soluzione dei problemi che interessano la categoria.

UN FULMINE A CIEL SERENO si è abbattuto sulla casa del mezzadro Alessandro Bertucco in Castelnuovo (Verona), provocando un violento incendio che in breve divorava l'intero fabbricato.

UN CACCIATORE DI FRODO sorpreso da due militi forestali in Val Penis (Aosta) sparava una fucilata contro un milite ferendolo gravemente e quindi riusciva a darsi alla fuga.

UN DISPACCIO DA BORDO DEL RAYPUTNA informa che Gandhi ha declinato l'offerta della polizia di assegnarli una scorta di sicurezza per il tempo che egli rimarrà a Londra per la Conferenza della Tavola Rotonda. Il Mathama ha dichiarato a questo proposito: «Se qualcuno vuol prendersi la mia vita terrena lo può fare».

LA PRESIDENZA DELLE ORGANIZZAZIONI BORGHESI di Atene si è recata dal Ministro dell'Istruzione chiedendogli severi provvedimenti per la destituzione degli insegnanti comunisti, «avvelenatori dei sentimenti nazionali e religiosi della gioventù». Il Ministro ha risposto che l'indirizzo del Governo in materia d'istruzione è nettamente nazionalista e pertanto gli insegnanti anche fuori servizio non potranno professare idee comuniste.

Gli alpini del Fenestrelle fanno omaggio al Duce di stelle alpine

TORINO, 11. — Durante le escursioni estive gli alpini del Battaglione «Fenestrelle» hanno raccolto delle bellissime stelle alpine che, a mezzo del capitano degli alpini Giuseppe Mastromattei, Console generale della Milizia Volontaria, sono state offerte a S. E. il Capo del Governo.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio e con pensiero delicato, nel giorno in cui a Rochemolles si inaugurava il ricordo marmoreo agli alpini travolti dalla valanga, ha fatto pervenire agli alpini del Battaglione «Fenestrelle» una sua fotografia con dedica autografa.

Una bomba di grande potenza fatta scoppiare ad Oporto

OPORTO, 11. — *Nelle prime ore di ieri mattina una bomba di grande potenza è scoppiata alla sede del Club Ferionos. I danni sono gravi. La polisia ha iniziato una inchiesta.*

Nobile gesto dell'on. Razza verso gli orfani per causa nazionale

ROMA, 10. — Per iniziativa della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura è stato in questi giorni accordato agli orfani di guerra l'esonero dal pagamento dei contributi associativi. Ora l'on. Razza compiendo un gesto di alto valore morale ha esteso l'esonero anche ai figli di coloro che si immolarono per l'Italia fascista. Intese al riguardo sono intercorse con la presidente dell'associazione nazionale famiglie caduti fascisti signora Mezzomo. S. E. Giuriati ha espresso il suo profondo compiacimento all'on. Razza.

Sanguinosi incidenti alla frontiera russo-polacca

RIGA, 11. — I giornali recano che alla frontiera russo-polacca il tentativo di centinaia di famiglie di fuggire dalla Polonia in Russia, a causa della crisi prevalente nei distretti polacchi di frontiera, ha provocato ripetuti incidenti. In tutto nove contadini sono stati uccisi e ventidue feriti dai soldati polacchi che hanno fatto fuoco su loro mentre attraversavano la frontiera ed in parecchi casi, dopo che già si trovavano in territorio russo. Anche sulla fontiera tedesco-polacca sarebbero avvenuti incidenti sanguinosi.

Aeroplano che cade su di una casa

NANCY, 11. — *Uno degli apparecchi del 21.o reggimento di bombadamento — che effettuava voli notturni — è caduto sopra una casetta di legno vicina all'aerodromo di Essy Tomblainc. L'apparecchio ha sfondato il tetto ed è caduto parzialmente in una stanza da letto, fortunatamente senza ferire coloro che vi erano coricati.*

L'apparecchio era pilotato da un aiutante maggiore ed aveva a bordo il generale Bouchet, comandante l'undicesima brigata da bombardamento. Il generale è uscito incolume dal drammatico incidente, mentre il pilota ha riportato la lussazione di una spalla e commozione interna. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

Una vittima e cinque feriti per lo scoppio di una bombola

PARIGI, 11. — Nel pomeriggio di ieri in una officina di Auber Villiers è scoppiata una bombola di acetilene. Un operaio è rimasto ucciso e cinque altri hanno riportato ferite.

Dal Friuli centrale

Cisterna del Friuli

Campioni friulani di tiro alla fune

Con la clamorosa rivincita in casa propria, ottenuta il giorno 16 agosto u. s. sulla pur sempre temuta rivale di Fagagna e con la non meno netta vittoria conseguita a Fagagna domenica scorsa, la locale squadra di tiro alla fune, è balzata al meritato posto di campione friulano di tiro alla fune. E non bisogna credere che la vittoria possa essere stata facile, perchè contro ben sei competitrici bene attrezzate e decise a tutto come lo erano le squadre di Torreano di Cividale, di Mels e della stessa Fagagna, c'era poco da stare allegri

Comunque la vittoria è spettata ai più forti, i quali oltre al titolo di campioni friulani per l'anno 1931, titolo che indubbiamente sapranno difendere a denti stretti anche per l'avvenire, i baldi componenti la squadra locale si sono guadagnati la somma di L. 200 quale primo premio, e una medaglia d'argento per ciascun componente la squadra. Se i locali hanno potuto conseguire l'ambita vittoria, il merito principale è dovuto al capo squadra sig. Giuseppe Masotti il quale con tenacia e pazienza non comuni, ha saputo selezionare e convenientemente preparare i suoi uomini fino ad ottenere da loro il massimo rendimento.

A titolo d'onore per essi, pubblichiamo il nome dei componenti la balda squadra: Giuseppe Masotti, capo squadra; Elio Vorano, Giuseppe Giovanatto, Eliseo Ortis, Luigi e fratello Pietro Maniago, Lino Vorano, Tarcisio Della Vedova, Pietro Dell'Asino, tiratori. Riserve Enrico Grassi e Ivo Masotti.

Siamo informati che i tiratori festeggieranno sabato prossimo la conseguita vittoria riunendosi a lieto simposio al quale presenzieranno anche le Autorità locali.

S. Daniele del Friuli

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI

Ieri sera col treno delle ore 18 hanno fatto ritorno dalla Capitale gli Avanguardisti che hanno partecipato al concorso Dux riuscendo ad ottenere una lusinghiera affermazione. Ad attenderli alla stazione erano convenuti in corteo la fanfara Dux, una rappresentanza di Avanguardisti agli ordini del comandante Ezio Petris, una rappresentanza di Balilla col comandante m.o Simone, le Giovani e Piccole Italiane, il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. e Podestà gen. Ronchi, il geom. Polano segretario Politico del Fascio di Combattimento, il m.o Peverini e buon numero di cittadini tra i quali si notavano i famigliari dei reduci.

All'arrivo del treno la fanfara suonò l'inno «Giovinezza», indi i reduci vennero salutati con effusione dal Podestà e quindi da tutti gli altri presenti.

Si formò quindi, di nuovo il corteo che, al suono degli inni della Patria, accompagnò gli Avanguardisti in Municipio ove venne loro servito un rinfresco e dove il gen. Ronchi porse loro il saluto ed il plauso a nome delle forze giovanili fasciste locali per la brillante affermazione al Concorso che ha fatto guadagnare loro una bella medaglia d'oro.

Il ricevimento ebbe termine tra il più vivo entusiasmo.

Moruzzo

FESTEGGIAMENTI

Domenica 13 corrente, come dunque già annunciato, avranno luogo in Santa Margherita del Gruagno speciali festeggiamenti a favore della locale Sezione O. N. Balilla, con programma oltremodo variato ed interessante.

Vi sarà una Pesca di beneficenza con bellissimi doni, tiro della fune, tiro alle pignatte ed una gran festa la ballo con la distinta orchestra dell'esimio maestro Marcotti.

Alla riuscita dei festeggiamenti contribuirà grandemente anche la bella e panoramica posizione collinare alla quale si accede mediante la tranvia Udine-San Daniele.

Saranno istituiti per l'occasione dei tram speciali.

Alla sera, durante il ballo, la collina sarà illuminata e lo spettacolo che vi si potrà godere sarà molto pittoresco ed interessante. E' già assicurato l'intervento di numeroso pubblico dai dintorni e da altre parti della provincia, e siamo certi che esso non sarà deluso nelle sue aspettative.

Tarcento

DUE LADRUNCOLI AL FRESCO

(10). — E' di questi giorni l'arresto di due precoci ladri, tale Guerrino Fabrizio di anni 16 e Aldo Giacomini di anni 18, entrambi di Tarcento. Costoro si erano messi d'accordo di compiere imprese ladresche e per prima cosa si fornirono degli arnesi del mestiere, rubandoli notti or sono nell'officina di certo Giuseppe Missera di qui. La sera dopo, però, senza far uso di grimaldelli, s'erano introdotti in una gelateria del luogo, rubando duecento lire circa. Incoraggiati dal primo successo, la sera susseguente tentarono un colpo in grande stile contro un negozio di scarpe, ma senza riuscire perchè una seconda serratura non cedette agli sforzi loro e perchè, come poi gli stessi hanno confessato, vennero disturbati dal passaggio di un'automobile.

I nostri carabinieri, ricevute le denuncie del tentato e del patito furto, esperirono diligenti indagini e riuscirono ad assicurare alla giustizia i due delinquenti, (il più giovane dei quali è anche recidivo) e ad avere da loro la completa confessione delle losche imprese.

PER BORSEGGIO

La sera dell'8 settembre, in Nimis, nell'occasione della Sagra della Madonna delle Pianelle, sono stati arrestati certi Carlo Cazzola fu Antonio di anni 28 da Montereale Cellina e Riccardo Rosalio di Giovanni di anni 40, da Sesto al Reghena, autori di un borseggio di 200 lire in danno di un contadino del luogo.

in Pretura

(Udienza del 9 settembre)
Giudice: dott. Durato — Cancelliere: rag. Pacilio.

Per direttissima

— Il mendicante Antonio Di Doi fu Giuseppe, di anni 77, da Trasaghis, arrestato per ubbriachezza, è stato condannato a sei giorni d'arresto. Difesa d'ufficio: avvocato Linda.

— Certa Costanza Fabbro fu Giuseppe, di anni 41, da Frisanco, imputata di furto di lire 25 e di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, è stata condannata per il furto a 40 giorni di reclusione e 300 lire di multa: viene invece assolta dalla seconda imputazione per amnistia. — Difesa di ufficio: avv. Linda.

Truffatore condannato in contumacia

Certo Attilio Minisini di Giorgio, di anni 22, da San Daniele del Friuli, tempo addietro s'era presentato in casa di certa Nina Nimis fu Cesare da Nimis, dicendosi mandato dal fratello di lei, militare di stanza a Sacile, per ritirare alcuni indumenti, valutati un migliaio di lire. La Nimis consegnò quanto le era stato chiesto, ma il Minisini non era altro che un astuto truffatore e per giunta recidivo. Fu oggi perciò giudicato in contumacia e condannato a 35 giorni di reclusione e 350 lire di multa. — Difesa d'ufficio: avv. Candolini.

Per incendio doloso

Licinio Gervasi di Giacomo, di anni 35, da Nimis, negoziante, imputato di aver appiccato il fuoco al proprio negozio il 19 marzo 1931 al fine di conseguire il premio di assicurazione, è condannato a 3 mesi di reclusione con i benefici di legge. — Difensore di fiducia: avv. Di Gaspero-Rizzi.

Una assoluzione

Emilio Casati fu Francesco, di anni 52, direttore della succursale della Banca Cattolica di Nimis, era stato condannato con decreto penale a L. 100 di ammenda per omessa custodia di un cane il quale aveva morsicato tale Francesco Ceschia pure di Nimis. Il Casati fece opposizione al decreto penale ed è stato assolto per non aver commesso il fatto. — Difesa di fiducia: avv. Di Gaspero-Rizzi.

Codroipo

L'ANNUALE DELLA MARCIA DI RONCHI

In seguito alle disposizioni avute dal l'on. comandante Mario Barenghi, domani sera, sabato, presso la Casa del Littorio, alle ore 20.30, si svolgerà la commemorazione del XII annuale della Marcia di Ronchi.

Alla commemorazione sono invitati tutti i Direttorii dei Fasci dei Comuni del Mandamento, fascisti e Giovani fascisti.

Cividale

I PARTECIPANTI AL CONCORSO DUX

(10). — Provenienti da Roma giunsero ieri sera gli Avanguardisti che hanno partecipato al Concorso «Dux». Erano accompagnati dal capo-manipolo dott. Antonino Carruba ed alla stazione erano a riceverli tutte le autorità, avanguardisti, giovani fascisti e istituzioni. Si è formato un corteo che al suono di «Giovinezza» ha attraversato le vie della città per recarsi alla Casa del Fascio.

Le accoglienze furono festose verso la brava squadra dei giovani avanguardisti, che al concorso è stata classificata la seconda della Provincia, la 153.a dell'Italia, con punti 223-50.

Il Podestà avv. cav. Sandrini, nel portare ad essa il saluto, ha rilevato il valore del premio conseguito dalla squadra e si è compiaciuto con i bravi ginnasti e con i loro istruttori e dirigenti. Ha dimostrato poi il grande significato del Concorso nazionale voluto dal Duce ed organizzato da S. E. Ricci. Ha incitato i giovani a cercare e volere sempre andare più avanti ed ha chiuso inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo.

COMMEMORAZIONE DELLA MARCIA DI RONCHI

Sabato 12 corrente alle 17 precise, presso la Sala del Littorio, sarà commemorato il XII annuale della Marcia di Ronchi. Oratore ufficiale della cerimonia è stato designato il prof. De Benvenuti, legionario fiumano. Alla commemorazione interverranno i Legionari del Cividalese, i Direttorii dei Fasci del Mandamento al completo, i fascisti, il Fascio Giovanile di Combattimento, le autorità civili e militari e una rappresentanza delle singole Associazioni ed Istituti, con bandiere. I fascisti e giovani fascisti dovranno indossare la camicia nera.

SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo commerciale e ciò fino a tutto settembre corrente. Occorrono i seguenti documenti in carta libera: domanda indirizzata al Direttore della Scuola; attestato di identità personale; certificati di nascita, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; titolo di studio e cioè licenza della scuola elementare e di superato esame di ammissione ad una scuola media di primo grado — con esami quando il giovanetto privo dei predetti titoli, abbia compiuto o compia entro il 31 dicembre i dieci anni di età.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

PER UN POSTO DI GUARDIANO ALLE CARCERI

A tutto il 31 ottobre è aperto concorso per titoli ad un posto di guardiano delle carceri mandamentali. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi in Municipio.

ONORARE BENEFICANDO

— Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In memoria della sig. Ida Cassetti Bacchetti: Marcello de Corti di Udine L. 10; Anna Bacchetti ved. Pasini, 50; Italia Angeli Bertazzoli, 5; Giuseppe Cozzarolo, 5; famiglia Primo Lunazzi da Remanzacco, 20 — In memoria di Luigi Bacchetti: Pietro Bulfoni L. 5 — In memoria di Giuseppina Morgante: Elsa Zorzi Moro L. 10 — In memoria del maestro Giuseppe Dorli: i figli Mario e Giuseppe Dorli L. 100; D'Agostini Cesare, Zanutto Guido, De Feo Giuseppe, nobile cav. Riccardo Albini e cav. uff. Felice Moro, lire 10 cadauno.

— All'Opera Nazionale Balilla — In memoria dell'ing. Ernesto de Pacciani, in luogo di fiori: Eleonora e avv. Giuseppe Sandrini L. 50; Paola e Albina Zurchi, 50; Consorzio acquedotto Pojana, 100.

Carlino

Disastroso incendio
Oltre trenta mila lire di danni

Per cause ignote, che però si ritengono accidentali, un disastroso incendio si sviluppava nella stalla e fienile di certo Luigi Vicenzini, posta nel centro del paese.

Vi erano raccolti nel fienile ben duecento quintali di foraggio, e si può ben immaginare come divampassero le fiamme.

L'opera dei volonterosi valse a circoscrivere il fuoco e ad evitare che altri fabbricati andassero distrutti, come quello del Vicenzini, che ebbe a risentire un danno di circa trentacinque mila lire.

CRONACA CITTADINA

Nel Fascismo friulano

La Commiss. Federale di disciplina

Il Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana, Comandante on. Barenghi, ha chiamato a far parte della Commissione Federale di disciplina i signori:

Medaglia d'oro De Carli Giuseppe, Segretario politico di Latisana, fascista del '21.

Avv. Mario Gentile, Pretore di Latisana, fascista del '22.

Console cav. Petrone Gioacchino, Comandante la 63.a Legione M. V. S. N., fascista del '22.

Capitano di fregata Commessatti Cesare, fascista del '23.

Capitano Antonio Grasselli, Segretario politico e Podestà di Tarcento, fascista del '20.

Dott. Gino Rolatti, Segretario Provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli, fascista del '20.

Ing. Enrico Del Fabbro, Aiutante Provinciale Fasci Giovanili di Combattimento, fascista del '21.

Segretario: Pedrola dott. Mario, Vice Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale, fascista del '23.

Il Duce ai Fasci Giovanili Friulani

Al Commissario Straordinario e Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento on. Comandante Mario Barenghi, è giunta la seguente comunicazione del Comandante Generale on. Scorza:

« Caro Camerata. — S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il telegramma inviatogli in occasione della convocazione a rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili, e a mio mezzo ringrazia ».

Adunata dei cadetti Avanguardisti

Il Comandante interinale della 302.a Legione Avanguardia comunica:

I Capi centuria e i Capi squadra residenti in Udine sono comandati di presentarsi presso il Comando della 302.a Legione Avanguardisti alle ore 10 di domenica 13 corrente mese, dovendo procedere all'assegnazione di ciascuno ai reparti dipendenti.

Per la celebrazione fiumana

Disposizioni del Fascio di Udine

La Segreteria politica del Fascio udinese ha disposto quanto segue:

I fascisti sono tenuti a partecipare alla commemorazione della Marcia di Ronchi indetta per domani sera, sabato, alle ore 21, nella sala maggiore della Loggia Municipale.

L'INVITO AI VOLONTARI

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, ha diramato ai soci la seguente circolare:

« I Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono invitati a presenziare alla cerimonia della commemorazione della Marcia di Ronchi, che avrà luogo nel salone del Lionello, sabato 12 corr. alle ore 21.

Oratore il camerata Federico Valentinis.

Nell'occasione sarà fatta la consegna del gagliardetto al Gruppo d'Azione Dalmatica, offerto dal Comune, auspice il Podestà on. conte Gino di Caporiacco.

Prima della cerimonia sarà deposta una corona al Tempietto dei Caduti.

Ritrovo presso la Sede sociale (Loggetta San Giovanni) alle ore 20.30 precise. E' prescritto il fazzoletto cremisi per i Volontari e l'azzurro per i soci del Gruppo Dalmatico ».

Movimento demografico

Ecco i dati riferentisi al movimento demografico del Capoluogo e della intera Provincia nel mese di agosto in raffronto col luglio precedente:

	luglio	agosto
NATI:		
Capoluogo	122	117
Resto Provincia	1017	1120
Totale	1139	1237
in più 98.		
MORTI:		
Capoluogo	86	76
Resto Provincia	575	577
Totale	661	653
in meno 8.		
MATRIMONI:		
Capoluogo	16	24
Resto Provincia	143	151
Totale	159	175
in più 16.		

L'aumento della popolazione che nel luglio era stato di 478 abitanti, nell'agosto è stato di 584. — Il numero dei nati morti nei due mesi fu di 28 in luglio (nel capoluogo nessuno) e pure 28 in agosto, dei quali 4 nel Capoluogo.

Iscrizioni all'Istituto Musicale

Da oggi a tutto il 30 settembre sono aperte le iscrizioni all'Istituto musicale « Jacopo Tomadini ».

Tutti gli esami di riparazione per gli alunni interni, e gli esami delle sole materie complementari per candidati esterni, avranno inizio il giorno 10 ottobre p. v., secondo il diario esposto nell'albo dell'Istituto. Quelli di ammissione al primo corso di teoria ed ai corsi principali si inizieranno il giorno 20 dello stesso mese; quelli di licenza normale e superiore, per la materia principale, il giorno 5 novembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Una promozione

Abbiamo appreso con vero piacere che in questi giorni il Vice brigadiere Rotini, della Tenenza di Porta Aquileia, è stato promosso brigadiere.

Al neo brigadiere, che per le sue mansioni è un po' il nostro collaboratore, le più sincere felicitazioni.

S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia un nostro collaboratore

Ne « La Patria del Friuli » di sabato 22 agosto passato abbiamo pubblicato uno scritto del chiarissimo nostro collaboratore Guido Antonio Quarti, intitolato: « Come Vittorio Emanuele II sapesse apprezzare il patriottismo femminile ». Una copia di quel numero fu inviata anche alla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte. Ora il Generale Clerici, Primo Aiutante di Campo dell'Augusto Principe, in data 5 settembre corrente scriveva al signor Quarti ringraziandolo a nome di S. A. R. il Principe per la patriottica rievocazione.

Siamo ben lieti ed onorati di comunicare ai nostri lettori la notizia del gradimento di S. A. R. e ci congratuliamo vivamente col nostro distinto collaboratore.

Gradimento reale

S. M. il Re si è degnato rispondere al telegramma inviato nella seduta di chiusura del II Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, tenuta nella Loggia del Lionello ove il Podestà on. co. Gino di Caporiacco porse il saluto di commiato ai Congressisti.

« Pregiomi essere interprete dei sentimenti di Sua Maestà il Re pel gradito omaggio dei partecipanti al secondo Congresso tradizioni popolari. — Generale Asinari di Bernezzo ».

Il grande concerto di ieri sera a Tricesimo

Organizzato dal Dopolavoro di Tricesimo ed a beneficio delle Opere Assistenziali del P. N. F., si svolse ieri sera, con pieno successo, il grande preannunciato concerto vocale ed istrumentale, ottimamente organizzato dal dott. Asquini e dal dott. di Gaspero Rizzi.

La sala del Teatro della Società Operaia presentava un magnifico colpo d'occhio, gremita di un pubblico elegantissimo convenuto da Udine e da tutti i paesi vicini. Abbiamo notato il Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia on. Alberto Asquini, il dott. Marcovigi Vicepresidente del Comitato Provinciale dell'O. N. D., il Podestà di Tricesimo cav. Ellero, il prof. Menghetti ecc. ecc.

La serata ebbe inizio con un coro di Balilla e di Piccole Italiane che eseguì alla perfezione l'« Inno a Roma » di Puccini e « La Vittoria del Grano » di Bertoli.

Seguì il concerto in La Minore per violino e pianoforte di Vivaldi, nel quale il violinista concittadino Alcide Bulat ti e la signorina Wilma Manara, ebbero campo di dimostrare la loro grande valentia.

La signorina Nerina Cionfero, accompagnata al piano dal maestro Antonio Ricci, ottenne un successo grandioso prima in « Nebbie » di Respighi e poi ne « La morte di Liù » di Puccini, successo che obbligò la valorisissima artista a regalare al pubblico la « Serenata » di Mascagni. Gli applausi si ripeterono calorosissimi, entusiastici.

La signorina Manara, nella XI Rapsodia di Liszt, con tocco perfetto e con magnifica interpretazione, venne ripetutamente applaudita. Applausi che si rinnovarono al suo indirizzo ed a quello del violinista Bulatti nel concerto di De Berict.

La nota grande artista lirica Piera Roberti Sbuelz, come era facile prevedere, portò il pubblico all'entusiasmo cantando, accompagnata dal Ricci, l'aria del Trovatore « Tacea la notte placida » e più tardi « Pace mio Dio » della « Forza del Destino » e « Voi lo sapete o mamma » della « Cavalleria Rusticana ».

Gli applausi scroscianti, imponenti durante tutto il concerto decretandone il pieno successo e lasciando agli intervenuti un lietissimo ricordo per le esecuzioni tutte perfette e per la felicissima organizzazione.

Grandi festeggiamenti a Passons

Domenica prossima seguiranno a Passons dei grandi festeggiamenti. Il programma reca: Messa solenne (ore 11) cantata dal coro del Dopolavoro locale, diretto dal sig. Alesandro Pagnutti. Siederà all'harmonium il maestro Cremaschi.

Nel pomeriggio seguirà una solenne processione con banda del Dopolavoro locale.

In serata il Dopolavoro organizzerà una grande manifestazione folcloristica con audizione di villotte friulane dette dal coro misto diretto dal M.o Cremaschi e da recite della Filodrammatica.

La gita della Mutua Agenti di Commercio

Continueranno ancora oggi ad essere accettate presso il negozio di mercerie « Al Mercatonuovo » in via del Monte, le iscrizioni per la interessante gita in Carnia ed in Cadore, organizzata per domenica 13 corr. dalla locale Mutua Agenti di Commercio. L'attesa tra i soci è vivissima e tutto lascia prevedere che la tradizionale gita annuale degli impiegati udinesi sarà favorita dal desiderato successo. Una buona promessa viene data anche dal tempo, che sembra disposto ad assicurare una giornata di azzurro e di sole, tale da animare di più suggestiva bellezza i luoghi alpestri che saranno percorsi.

La sede sociale sarà aperta anche questa sera dalle ore 20.30 alle 21.30. Inscrizioni tardive non saranno accettate, dovendo il Comitato predisporre tempestivamente ogni cosa per il buon esito della gita.

Sospensione di transito

La Direzione delle F.F. S.S. avverte che il giorno 12 corrente il passaggio a livello di via Liguria della linea Udine-Pontebba, per l'esecuzione di lavori occorrenti, rimane chiuso al transito.

Per i medesimi motivi, per i giorni 14 e 15 corrente rimane chiuso il passaggio a livello della linea Udine-Pontebba all'altezza di via Emilia.

Sistemazione della Via Mercatovecchio

Essendo ultimati i lavori di pavimentazione della Via Mercatovecchio, questa, in data odierna verrà al transito.

Nuovi posteggi per auto

Il Podestà ha disposto l'istituzione di posteggi per autoveicoli con l'apposizione dei prescritti cartelli nelle seguenti località: Piazza Mercatonuovo, lato nord e sud, parallelamente ai portici, per una sola fila di autoveicoli (gratuito) — Via Rialto, lato Palazzo Uffici (gratuito) — Piazza Patriarcato, lato fiancheggiante la roggia (gratuito) — Piazza del Duomo - Automobile Club (gratuito per i soci).

Viaggio ufficiale a Parigi

L'Ufficio prov. dell'economia corporativa comunica: Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Venezia, interessato da diversi ambienti economici e dalla Camera di commercio di Parigi, ha deliberato di organizzare, in occasione dell'Esposizione coloniale internazionale, un viaggio ufficiale delle principali personalità industriali e commerciali della provincia di Venezia, a Parigi.

La partenza dovrebbe essere effettuata da Venezia il 10 ottobre p. v. e il ritorno il 17 dello stesso mese.

Il Consiglio dell'economia di Venezia gradirebbe pure la partecipazione di un rappresentanza di questa provincia al viaggio summenzionato.

Il Consiglio stesso si riserva di comunicare le modalità e l'itinerario del viaggio e la spesa complessiva.

Per il viaggio popolare Udine-Villa Santina

Il treno speciale popolare che doveva effettuarsi domenica in partenza da Udine alle ore 6 per Villa Santina resta sospeso. I gitanti, però potranno usufruire dei treni ordinari, al prezzo di lire 8 andata e ritorno. Il treno di ritorno da potersi utilizzare è il direttissimo che arriva a Udine alle ore 20.

Taccuino del Pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 752.72 — Pressione al mare: 762.72 — Temperatura massima di ieri: gradi 22 — Temperatura minima di stanotte: gradi 14 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 17 — Umidità nell'aria: 88.

Cambi del giorno

Francia 74.93 — Londra 92.91 — Zurigo 372.90 — Stati Uniti 19.10 — Marco germanico 4.42 — Scellino austriaco 2.6875.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 12 Settembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: « La volata », commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata d'opera italiana: « Il Vassallo », di A. Smareglia (atto II); « Fedora », di U. Giordano (atti II e III).

VARSAVIA — Ore 22.30: Concerto di Chopin (esecutore: J. Smidowicz).

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Minestrone - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al ragù - Vitello alla genovese - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura con crostini - Crocchetti di carne - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel secondo anniversario della morte di Tosca Adami' il padre Guido e figli 10.

UNIONE CIECHI. — Nel terzo anniversario della morte di Luigino Castellani: Laura Tomaselli 15.

Altra beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte della signora Benedetti Lucia ved. Zinant: Ferrini cav. uff. rag. Luigi L. 20; Mozzi dott. Aldo, Zanuttini cav. avv. Secondo, Gregorutti rag. Vittorio, Filipponi rag. Eliseo, Fantini rag. Ant., Gariup rag. Pietro, Barbaro dott. Gino L. 10 cadauno — Bandiani rag. Armando, Scalon rag. Egisto, Piva rag. Federico, Occhialini Gius., Guardiero rag. Gino, Podrecca rag. Mirko, Fabiano Gius., Comuzzi Giacomo, Drigani Erminio, Cavani geom. Alberto, Bechi dott. Luigi, D'Ambrogio rag. Umberto, Mauro Dino, Lunazzi Giov., Leonarduzzi rag. Gino, Tomaselli Elvira, Steiz Giov., Nicosia rag. Giuseppe, Dalan Arnaldo, Elda Villani, Baldassi Gemma L. 5 ognuno — Bertoni Dom., Picilli Guglielmo, Venturini Ines, Franz Lina, Borgna Maria, Seiaz Angelo, Ceschutti Giona, Cosattini, Cosattini Enrico, Buzin Guglielmo, Partenio Pietro, Minen rag. Otello L. 2 ognuno — Venuti Pietro L. 3.

Cronaca Sportiva

La finale friulana del G. P. atletico dei Giovani

Come annunciato nel regolamento pubblicato ieri, la eliminatoria provinciale del G. P. dei Giovani, avrà luogo sul nostro Polisportivo Moretti domenica 20 settembre.

Si ricorda che le iscrizioni, gratuite, si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 15. Esse devono essere indirizzate al Comitato Provinciale della Fidal, Udine, Via dell'Ospedale.

Per maggiore intelligenza degli atleti pubblichiamo le regole per lo svolgimento delle gare di salto, lancio e Pentathlon.

Salto in alto. — Il salto dovrà essere iniziato da m. 1.30 ed aumentato di cm. 5 in cm. 5 fino a m. 1.70; poi l'aumento sarà di cm. 2.50 in 2.50 fino alla definitiva classifica.

Ogni concorrente avrà diritto a tre prove per ogni altezza, e potrà iniziare il salto dall'altezza che più gli aggrada, e fare i salti successivi che crede più opportuno.

Quando uno o più concorrenti si trovano a pari merito per la definizione della graduatoria si dovrà applicare una prova unica. La misura però per la classifica non potrà mai variare, e rimarrà per tutti quella dei pari merito.

Salto con l'asta. — Vigono le medesime disposizioni del salto in alto, solo che la gara avrà inizio da m. 2.30 con aumento di cm. 20 in cm. 20 fino a metri 2.90, poi di cm. 10 in cm. 10 fino alla definitiva classifica.

Salto in lungo. — Si effettueranno tre salti alternati di classifica; i 15 migliori classificati saranno ammessi alla finale ed avranno diritto ad altri 3 salti. Il migliore dei sei salti servirà per la classifica individuale.

Lanci: giavellotto - disco - peso. — Si effettueranno tre lanci consecutivi di classifica; i migliori classificati saranno ammessi alla Finale, con diritto ad altri tre lanci alternati. Il migliore dei sei lanci servirà per la classifica finale.

Pentathlon. — Le gare si svolgeranno nel seguente modo: Salto in alto - Lancio del disco - Corsa piana m. 80 - Getto della palla di ferro - Salto in lungo. Il salto in alto si effettuerà col medesimo regolamento della gara individuale e col medesimo aumento progressivo. Nel salto in lungo, nel lancio del disco, nel getto del peso si effettueranno solo tre prove; la migliore delle tre prove servirà per la classifica. Corsa piana m. 80 sarà a cronometro con due o più concorrenti per volta.

La classifica del Pentathlon verrà fatta con le medesime tabelle adottate a Roma l'anno scorso nel V Gran Premio dei Giovani, e riprodotte nel Modulo VII.

Il peso degli attrezzi da adoperarsi sarà il seguente: disco Kg. 2; giavellotto Kg. 0.800; palla di ferro Kg. 5.

Ciclismo

Giro del Friuli Centrale Coppa Necchi

Il 27 corrente a cura del benemerito C. T. Learco Guerra avrà effettuazione, con partenza ed arrivo a Udine, il Giro ciclistico del Friuli Centrale, libero ai federati di terza e quarta categoria. Percorso chilometri 130.

Riunione Veterani

Domani sera, alle ore 20, presso la sede del Commissariato U. V. I. (Bar Chinol) seguirà la riunione delle Vecchie Glorie partecipanti al campionato italiano.

Elenco dei locali sfitti

Piazzale Chiavris N. 15, vani 5, L. 130 — Via Gemona 9, vani 6, L. 300 — Via Gemona 30, vani 6, L. 200 — Via Cividale 1, vani 6, L. 350 — Via Cividale 1, vani 2, uso negozio, L. 150 — Via Marsala 7, vani 7, L. 360 — Via Marsala 7, vani 7, lire 350 — Via Calatafimi 1, vani 4, L. 160 — Via Tricesimo 5, vani 3, L. 80 — Via Ippolito Nievo 8, vani 1, uso magazzino, L. 50 — Via Tiberio Deciani 25, vani 4, L. 180 — Via Mercerie 6, vani 6, L. 250 — Via Liruti 2, vani 2, L. 90 — Via Tricesimo 16, vani 4, L. 90 — Piazza Chiavris 4, vani 4, L. 200 — Via Giusti 2, vani 2, uso ufficio, L. 150 — Via Ronchi 47, vani 2, ammobigliati, L. 140.

Fatti e fatterelli del giorno

Vedono il ladro a rubare!

Un bel caso, anzi un brutto caso, è avvenuto la notte decorsa a Soleschiano, in quel di San Giovanni al Natisone.

La moglie di certo Ugo Bront fu G. B., di anni 42, si svegliò verso l'alba per alcuni rumori che venivano giù nel cortile. Affacciatasi alla finestra, vide un giovane intento a tirar fuori le galline dal pollaio e a cacciarle dentro ad un sacco. Faceva questa operazione, il mariuolo, senza darsi premura, e alle grida della donna, alzò il capo, fece un amabilissimo sorriso, e continuò tranquillamente ad insaccar galline, tanto che la Bront ed il marito, che erasi pure affacciato alla finestra, rimasero come inchiodati dallo stupore, e si chiedevano se per caso fossero desti o stessero sognando.

Il ladro, col suo carico, se ne andò e da un campo vicino presa la bicicletta che vi aveva nascosto, si allontanò in direzione di Trivignano.

Il danno sofferto dal Bront ascende a 150 lire, essendo state rubate sette galline, sette polli e due anitre.

Sfoga le sue ire contro un tranviere

Giorni or sono scendeva dal treno, alla stazione, un viaggiatore dal bagaglio piuttosto voluminoso.

Il vetturale Riccardo Bellò adocchiatolo gli offerse i suoi servizi, ma imperterrito il viaggiatore si diresse al tram che attendeva sul piazzale.

Siccome il bagaglio rientrava nelle misure regolamentari il tranviere Guido Gobino non ebbe nessun motivo per respingerlo ed il viaggiatore salì sulla vettura.

Allora il Bellò, seccato, cominciò ad inveire contro il tranviere, beneficiandolo di tutti gli improperi.

Il tram partì, ma al ritorno il vetturale continuò l'interrotta serie delle sue offese.

Allora il Gobino presentò regolare denuncia e in seguito ad indagini il brigadiere Russo ha denunciato a sua volta il Bellò per oltraggio ad un pubblico impiegato.

Bastonata durante un litigio

Ieri nel pomeriggio certa Amelia Segnado fu Giacomo di anni 32, dimorante in via Napoli, ricorreva alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile per alcune contusioni al braccio destro ed al dorso, giudicate guaribili in una settimana, riportate in un litigio per motivi futili.

Ancora una bicicletta

Alcuni ignoti notti, or sono, dopo aver scavalcato il muretto che cinge la casa abitata dal signor Eligio Brobetz, in via Castelfidardo 6, penetrarono nell'abitazione.

Nel corridoio trovarono una bicicletta della quale se ne impadronirono uscendo tranquillamente per la porta d'entrata. Le indagini sono in corso.

Affittacamere in contravvenzione

Vennero poste in contravvenzione le signore Argia Bondioli in Viviani fu Vincenzo di anni 53 abitante in via Roma 16 e Ines Marsilli ved. Persico fu Luigi di anni 47 abitante in via Brenta 19, perchè affittavano camere senza la prescritta licenza.

Straziante morte di un bambino

Ci telefonano da Spilimbergo:

Ieri, alle ore 12.30, mentre i genitori si trovavano ancora a tavola, il bambino Giovanni Gregoris di Erminio, di anni 1, mentre giocava con una panca, per una spinta troppo brusca, la rovesciò ed il bambino, perduto l'equilibrio, andò a battere a peso morto il petto contro la panca stessa, producendosi la frattura dello sterno.

Trasportato tosto all'Ospedale dalla madre Elda Patat in Gregoris, il bimbo venne accolto dal primario dott. Guido Catastino che tentò ogni mezzo per strapparlo alla morte; ma, purtroppo, ogni sforzo della scienza riuscì vano, perchè la frattura aveva provocata l'emorragia interna e dopo una penosissima agonia il disgraziato fanciullo spirava alle ore 17.40 tra lo strazio dei genitori.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

I resti di un animale preistorico al Museo di Cividale

Abbiamo pubblicato giorni addietro del rinvenimento di alcuni resti di un animale preistorico nel terreno argilloso della fornace del signor Pio Felettig in località Cemur di San Leonardo al Natisone.

A monte della fornace, e a pochi passi dalla strada carrozzabile, vi è un terrazzo di deposizione fluviale, dal quale gli operai estraggono l'argilla. Questa vi è deposta in grandi strati sovrapposti nelle diverse epoche, e fu appunto in uno di questi strati, alla profondità di 10 metri, che vennero rinvenuti i resti e l'impronta dell'animale, a giudicare dalla quale esso doveva misurare una lunghezza di circa tre metri. Le ossa ritrovate sono alcune vertebre per la lunghezza di un metro e le mandibole con qualche dente.

I resti furono consegnati al Museo di Cividale.

Salvo le risultanze di uno studio più profondo, per il quale si interessano alcuni studiosi di paleontologia, sembra che l'animale sia stato classificato ad una specie molto rara che viveva nell'epoca terziaria.

Tetano

Ieri sera fu accolta all'Ospedale la giovane Elisa Pitassi fu Angelo, di anni 23, alla quale il dott. Copetti riscontrò sintomi di tetano traumatico. La giovane si era ferita leggermente al piede sinistro, ma non vi aveva fatto caso. Solo in questi giorni ebbe a risentire forti dolori, tanto da dover essere trasportata al Pio Luogo. La prognosi è riservata.

Furto di polli

Ieri il signor Francesco Bertoldi si recava dai carabinieri di Via Gemona a denunciare un furto da lui patito in via Tricesimo.

Nottetempo ignoti mariuoli si sono introdotti nel cortile dell'abitazione rubando tre galline ed un'oca.

Una polemica graziosa più che il ronzio delle api

Caro Del Bianco,

Leggo sulla *Patria* l'un paio di giorni fa una diffida della signora Vinassa e la risposta del M. R. Angeloni.

Io non sono apicultore, nè agricoltore nel vero senso della parola; ma sono uno che possiede un vigneto d'uva bianca a poche centinaia di metri da alcuni alveari non miei. L'anno scorso, essendo il vigneto a prodotto, osservai che allorquando l'uva era pressochè matura, si avverava una vera invasione di api. Non potendo comprendere la ragione per la quale queste intelligenti ed industri bestiole avrebbero scelto proprio questo momento per venir ivi a sollazzarsi, mi sono dato premura di osservare. Dopo otto o dieci giorni non avevo più bisogno di osservazioni, perchè la uva se n'era andata del tutto.

Data la mia forte miopia e quella prudenza che è stata la divisa di tutta mia vita, non posso garantire se la buccia degli acini fosse stata intaccata dalla bocca o... *dal viceversa*; fatto sta, che purtroppo non erano rimaste che queste.

Siccome il giochetto si ripete anche quest'anno inviterei chi ne avesse intresse a venir ad osservare il fenomeno, offrendo lo spettacolo *gratis*. I pochi acini rimasti infatti erano quelli acerbi, sui quali poter osservare infiniti punti neri i quali mi diedero la certezza che queste simpatiche bestiole li avevano presi per *Water*, col quale — avrebbe detto il povero Oronzo Emozionati — potrei stringervi la mano e finire.

Ma uno spiritello, che credevo morto e sepolto, mi ronza d'intorno; è lo *spiritello giuridico*. Non vi prospetto, è tanto meno mi permetto di commentare l'art. 1154 di quel *caro libricciño* che, in tempi lontani mi fece sudare sette camicie; nè mi accingo a prospettare le difficoltà di determinare il danno o quelle di conoscere il proprietario, benchè queste care bestiole abbiano la lodevole abitudine — come del resto l'ho avuta sempre anch'io — di andare la sera a dormire a casa; ed un occhio esperto le può seguire nel loro cammino. Ma, senza incomodare il magistrato, sembra a me, che si possono conciliare i due opposti interessi. L'apicultore pianti nelle vicinanze degli alveari un vigneto d'uva bianca; così darà modo alle sue creature di divertirsi, apportando anche — come asserisce l'Angeleri — un grande vantaggio al prodotto con interesse suo e quello della Economia Nazionale. Il proprietario della vigna invece prenda consiglio con un chimico e provveda quei certi vapori asfissianti atti a distruggere l'insetto. Credo che questo lo possa fare non essendo nessuna legge che impedisca al proprietario di difendersi da quegli insetti dannosi, o che egli crede dannosi, per i suoi prodotti.

Vostro

G. C.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Omologazioni di concordato

Il Tribunale di Udine ha omologato i seguenti concordati:

— Santarossa Luigi e Sceranza Angela ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 25 per cento ai chirografari; il tutto nel termine di 15 giorni dalla omologa del concordato.

— Ditta Del Sal di Porcia ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento del 100 per cento ai privilegiati e delle spese di curatela; pagamento del 60 per cento ai chirografari; il tutto entro tre mesi dalla sentenza di omologa e con la garanzia della signorina Del Sal Adele fu Pietro.

Da Paluzza a Timau, a Pal Piccolo e Pal Grande, con la storia e con l'arte

La vallata della But

La vallata della Bût è la più ricca, delle consorelle carniche, di ricordi storici.

La strada che si snoda a Caneva, sulla sponda destra del fiume, ed oltre il ponte di Zuglio si congiunge con la nuova via che si stacca da Tolmezzo, attraversa paesi che nel nome ricordano la potenza di Roma allor che debellati i Galli le Aquile imperiali spiccarono il volo fino all'estremo limite di Monte Croce sulle cui pareti tre epigrafi incise hanno tramandato fino a noi a gloria dei Cesari e la civiltà dei romani. Terzo e Zuglio, l'antico *Forum Julium Carnicum* — bei nomi di Roma — Sutrio, etrusca, Timau, gallo-carnica, che col fiume della Venezia Giulia — doppiamente sacro perchè arrossato dal sangue purissimo dei nostri Eroi e perchè le sue acque servirono a benedire le salme degli Ignoti che riposano nel cimitero di Aquileia e nella cripta dell'Altare della Patria, onorano la Carnia e affermano la romanità della nostra stirpe.

Ricca di ricordi romani e preromani, altri luoghi della vallata rievocano i fasti medievali, fatti di lotte cruenti, di gelosie tra potenti, di soprusi di prepotenti, di leggende storiche, di favoleggiamenti di maghi e di streghe.

Dalle rovine romane di Zuglio, sorge lo antico vescovado di *Forum Julii* che taluni confusero con Cividale; oltre la Randice sopra Piano d'Arta sorge il cenobio e la chiesa di S. Nicolò degli Alzeri, per opera dei cavalieri Gerosolimitani e Gregorio di Montelongo e Raimondo della Torre fanno innalzare la rocca Moscarda e l'altra torre, al di là della Bût per sbarrare la valle nel luogo che ancora dicesi *Enfrators*.

Paluzza e il suo monumento ai caduti

Il trenino della ferrovia Alto Bût fa capo a Paluzza, quindi per chi vuol proseguire è giocoforza servirsi d'altro mezzo di locomozione. Salito su per una lunga scala a gradini costruita sul fianco di una piccola elevazione di terreno sono uscito nella via principale del paese, ove quasi alla sua metà, fu eretto, usufruendo dell'antica chiesa di S. Giacomo, un tempietto votivo in onore ai Caduti nella grande guerra ed una scuola professionale di avviamento al lavoro, uniti assieme da un elegante porticato chiuso da una bellissima cancellata in ferro battuto, opera felicemente ideata dagli ingegneri architetto Ettore Gilberti e Sergio Petz di Udine. Nelle sue linee architettoniche ricorda, con eleganza di particolari, le antiche case carniche di cui ci rimangono ancora pochissimi esemplari.

Sull'arcosoglio del tempietto si legge il motto latino: NOS PATRIAE FINES ET DVLCIA TEXIMVS ARVA — e nel fondo, sul marmo rosso di Timau, sono incisi in oro i nomi dei Gloriosi, mentre attorno alle lapidi ricorrono ornati e allegorie grafiti dall'egregio decoratore udinese prof. Miani. Il tempietto, tutto decorato in tinte dalla tonalità rossa è costellato, nel cielo, di croci auree ed illuminato da una bellissima lampada di bronzo. La chiesa ed il vecchio campanile, dalla guglia a cipolla, completano nelle linee architettoniche il complesso fabbricato.

Genialissima è stata pure l'idea di sposare il culto ai Caduti per la Patria con quello dello studio e del lavoro. Di fatti — come dissi — allacciati al Tempietto da un grazioso porticato segue la Scuola di avviamento al lavoro con laboratorio, museo, biblioteca e bellissime aule ove i giovani del Comune di Paluzza forgeranno spirito e corpo per poter in seguito entrare nel gran mar della vita, campioni di lotla per le più belle conquiste morali e materiali.

Il monumento è fatto ancor più bello dallo sfondo verde chiaro dei prati e dalle macchie verde-bruno dei magnifici boschi del fianco occidentale del Monte di Rivo, boschi dai quali oggi s'innalzano qua e là colonne di fumo plumbeo. Sono gli alpigiani che stanno sacrificando al fuoco purificatore gli alberi più belli dei loro boschi, per distruggere il minuscolo *bostrice* che, in un attimo, entrando per la cima della pianta costruisce gallerie e gallerie nel legno, succhia la linfa ed arreca la morte. Interi boschi, in poco tempo, sarebbero distrutti se l'uomo non pensasse a bruciare le piante colpite, unico mezzo profilattico finora conosciuto efficace.

*

Paluzza, il cui nome ricorda una piccola palude, è tra i migliori paesi della Carnia e sfoggia, con i suoi uffici, gli istituti di credito, i negozi e gli alberghi un certo non so che di borghese. Un antico arco mette in comunicazione il paese, moderno con la parte più antica che si raccoglie, quasi interamente, attorno ad una piazzetta circolare la quale ha l'aria medievale d'una specie di tortilizio. Li presso sorgeva la chiesa di S. Maria — una fu abbattuta di recente e di essa si conserva solo l'abside divenuta cappella della nuova e bella chiesa di stile basilicale a croce latina ideata dall'architetto Max Ongaro — con soffitto a cassettoni e tre magnifiche loggie nel coro.

L'abside dell'antica chiesetta quattrocentesca, che trovasi a destra di chi entra dalla porta principale, è a vela con costoloni rilevati ed un tempo era affrescata, come lo dicono i pochi e sbiaditi frammenti che fan capolino fra l'intonaco. L'altare in legno dorato e dipinto che vi si conserva è una tra le belle opere carniche di scultura in legno del sec. XVI tutto guglie, gattoni e trafori ed è diviso in tre scomparti con nove nicchiette entro a cui stanno altrettante statuine a tutto tondo. Nel centro la Vergine è in adorazione del Bambin Gesù, che le siede in grembo, mentre a ciascun lato un piccolo angelo offre una palma: a sinistra di chi guarda S. Pietro ed a destra S. Nicolò. Nello scomparto inferiore, nel centro, S. Pietro (patrono della vallata) in trono, benedicente, con la tiara in capo, a sinistra S. Giovanni ed a destra S. Daniele (patrono della pieve) col berretto bigio; nello scomparto superiore S. Giorgio che uccide il drago, a sinistra S. Girolamo ed a destra S. Floreano.

L'altare — come in altre chiese della Carnia — è incastrato in un arco di stile barocco col timpano e alla base vi è stato addossato anche un tabernacolo pure barocco ricco di motivi architettonici, con quattro statuette; e un altro altarino in legno della fine del secolo XVI con tavole dipinte nelle nicchie; nel centro una Madre coronata di rose, a sinistra di chi guarda S. Francesco ed a destra S. Bernardino; nel timpano l'Annunciazione e nella parte centrale due graziosi angeletti con palme sostengono una corona di spine.

Lunghe predelle, fisse alle pareti, rappresentano i misteri del Rosario. Quivi c'è pure un discreto battistero in rame, lavorato a sbalzo, opera del sec. XVII.

Sulla parete destra della chiesa vi si ammira anche un bel Cristo in legno, di grandezza quasi al naturale, dal volto molto espressivo; e in fondo al coro, sopra l'altar maggiore, una buona tela rappresentante la Vergine del Carmelo, eseguita e firmata nel 1661 da Matthias Zehender.

Nella cappella del braccio destro della chiesa conservasi anche un altro elegante altarino in legno dorato — del sec. XVII — con tavole dipinte nelle nicchie, meno la centrale che è vuota e, probabilmente, doveva contenere una statua. Ai lati, S. Sebastiano a destra e S. Stefano a sinistra.

Sulle pareti della chiesa, qua e là, sono appesi quadri e santi ed emblemi di nessun valore, con cattivo gusto; una quantità di stracci — insomma — che figurerebbero meglio nella bottega d'un rigattiere che qui non hanno altro ufficio che quello di distogliere l'occhio da tutto ciò che d'artistico conserva la chiesa e dalle belle sagome e linee architettoniche dell'elegante edificio. Il parroco dovrebbe far pulizia di tutte quelle cianfrustaglie da riporsi nella soffitta della chiesa, ove ho provato piacere di ammirare (si conservano in un armadio) una antica pianeta di velluto rosso ed una verde con croce tessuta e rappresentante sul davanti l'albero della vita e nel recto, in nicchiette ogivali, S. Caterina con spada e ruota, una Santa regina che sostiene sul palmo della mano la chiesa ed altra Santa con calice e nei bracci della croce due angeli oranti; ricami in seta e oro applicati.

Notevole è pure una pianeta di seta rossa con croce applicata a figure e fregi tessuti a serie, come appare dalla parte davanti; nel recto in centro la Vergine in piedi e sotto S. Pietro separato da Maria a mezzo del simbolo cristiano. Nei due bracci le mezze figure di S. Giuseppe e della Vergine col Bambino. Altre pianete ed un piviale sono degni di ammirazione.

*

Usciti dalla chiesa, possiamo abbandonare per un tratto la carrozzabile e salire fino alla antica pieve di San Daniele ricostruita nel 1736 la quale di interessante ha soltanto un pulpito ed una immagine di San Giovanni Battista, eseguita nel 1593 da Giovanni Antonio Agostini, il cui pennello è reso quasi irriconoscibile da posteriori abbondanti ritocchi. Poco lungi sorge la quadrata e massiccia torre Moscarda il cui accesso avviene per una porta all'altezza del primo piano per cui un tempo era necessario servirsi di una scala a pioli che doveva fare l'ufficio del ponte levatoio. Tanto dalla chiesa quanto dalla torre la vista è incantevole e l'occhio spazia in alto, alle cime del Tenchia, del Dauda, del Cuc, dell'Arvenis, che diede il nome a un eroico battaglione alpino, alla Creta di Timau, verso cui il lettore sarà compiacente di seguirmi.

*

Il moscardo e la sua leggenda

La strada è buonissima e sale con notevole pendenza il Moscardo tanto che sia per chi la percorre a piedi sia per chi la percorre in bicicletta è consigliabile — specialmente nella stagione calda — fare una capatina all'osteria che non per nulla porta nell'insegna: *« Al riposo »*!

Le automobili alle volte non possono proseguire e nemmeno i pedoni, giacchè quasi di fronte a Cleulis — il paese che tanti meriti patriottici s'acquistò durante la grande guerra e che causa una grossa frana sembra destinato da un giorno all'altro a scendere a valle nelle acque della Bût — la terribile *Muse* lo impedisce. Questa colata di fango grigiastro che scende lentamente con forza inaudita, trascinando galleggianti massi anche del volume di un metro cubo, specialmente quando cadono le piogge — travolgerebbe nella sua tenace discesa l'incauto che si provasse a passare, inghiottendolo in questa specie di titanico bitume.

Dopo la sosta « Al riposo » ho dovuto farne una più grande al *rio Moscardo* perchè *la Muse* s'era portato via il ponte, e parecchi uomini affaticavano a sostituirlo. Così ebbi il tempo d'ammirare il fenomeno che mi si presentava come un enorme crogiuolo ove — senza fuoco — bollivano acqua, fango e pietre. Su questo fenomeno il popolo ha creato una curiosa leggenda che, da quanto ho potuto raccogliere — mentre gli operai dell'ingegnere Nigris di Ampezzo stavano attendendo a riattivare il passaggio — dalla voce d'un vecchio che mi teneva compagnia, per i personaggi che la riguardano ha fondamento di verità. La famiglia Delli Zotti di Paluzza possedeva boschi e prati nella zona del Moscardo ed un suo parente, Ser Silverio Delli Zotti, che divenne capostipite dei Silveri usufruiva dei beni di alcuni fondi comuni alla famiglia sostenendo che gli appartenevano. Sorse una lite a por fine alla quale il Meriga di Paluzza ricorre al giuramento. Ser Silverio, consigliato dalla moglie (da Eva ad Elena fino a noi le donne furono sempre causa di inganni e malanni) introdusse nelle proprie calzature un po' di terra dei propri fondi e portatosi sul luogo del giudizio, cioè sul terreno contestato, giurò davanti al giudice ed agli astanti ch'egli in quel momento calpestava il proprio terreno così che con questa mala arte ebbe termine la lite e Silverio diventò proprietario del terreno. Un giorno un tale, ch'entrava in paese udendo i lugubri rintocchi della campana ne chiese il motivo. Gli fu risposto che era morto ser Silverio. Macchè — diss'egli — s'io l'ho incontrato poco fa, mentre saliva il monte e col piccone lo sgretolava giù per la valle! Così il popolo, semplice e giusto, aveva condannato per l'eternità il falso giuramento di Silverio, dando una spiegazione leggendaria al fenomeno naturale della *Muse*. La leggenda fu raccolta anche — con varianti — dalla contessa Caterina Percoto, da Valentino Ostermann e da altri e Giosuè Carducci la cantò in una sua ballata sulla Carnia:

Su la rupe del Moscardo
E' uno spirito a penar:
Sta con una clava immane
La montagna a sfracellar.
. . . .
Quando vengono le fate,
Egli oblia l'aspro lavor;
E sospeso il mazzapicchio
Guarda e palpita d'amor.

E le fate devono essere venute sulla Tenchia nel 1915 e devono essersi fermate fino a tutto il 1918 poichè — caso stranissimo, mi dissero a Paluzza — durante il periodo bellico, per quante pioggie siano cadute, non una volta si formò il fenomeno della colata di fango e le nostre truppe potevono indisturbate assolvere il loro compito glorioso e con l'aiuto delle popolazioni di Cleulis e Timau scrivere quassù le più belle pagine della nostra storia sì che nel nome dei due paesi alpestri tutta la Carnia ebbe la croce di guerra.

Dopo d'allora il fenomeno ha ripreso il suo ritmo. Le fate se ne sono andate:

Ahi, da tempo in su la Tenca
Niuna fata non appar;
Sol la Bût tra i verdi orrori
S'ode argentea scrosciar,
E il dannato su 'l Moscardo
Senza più tregua d'amor
Notte e dì co'l mazzapicchio
Rompe il monte e il suo furor.

Finalmente con l'aiuto di un operaio, costruito in parte il ponte, ho potuto passare e giungere in circa mezz'ora a Timau, il Tamau dei carnici, ultimo paese di frontiera ove si parla ancora, specialmente dai vecchi e dalle donne, un vecchio dialetto tedesco come a Sauris e a Sapada, ma ove il patriottismo italiano ha raggiunto la sua prova luminosa nell'ultima guerra.

Dopo l'alluvione del 1729 il paese si adagia, lindo, sulla sinistra del fiume e gli sovrasta la Creta di Timau, nuda, rocciosa, imponente col caratteristico pizzo (la Gamm Spitz) a forma di mitria che sembra da un momento all'altro cadere e seppellire sotto la sua enorme massa granitica tutto il paese, sicchè a prima vista si prova un senso di oppressione.

Nello sfondo s'alzano maestosamente belli il Coglians e Pizzo Collina che sembrano chiudere lo sbocco alla vale ove s'inerpica a strada di Monte Croce alla cui costruzione attende la ditta Paladini di Roma. Piccolo paese di appena 1000 abitanti con otto osterie e tre alberghi: « Monte Croce », « Alla frontiera » e « Albergo Nazionale Matiz » gestito dalla cognata del mio carissimo amico Angelo Matiz, direttore delle Scuole del Circolo di Paluzza Durante il pranzo ho notato che nel gruppo fotografico dei morti per la Patria figurano anche i due fratelli di Matiz, Ottavio e Gaetano. Ma gli alpini morti per la Patria non si contano in Carnia!

*

Nella chiesa del Cristo

Accompagnato dal parroco cav. pre' Titta Bulfon che con pre' Florio Dorotea — attualmente parroco di Ligosullo — si acquistò tanti meriti qua su per l'opera patriottica svolta e per i suoi studi profondi di geologia e mineralogia ho visitato le cose più belle del luogo ed ho potuto, mercè la sua gentilezza squisita, consultare alcuni interessanti documenti da lui raccolti.

La chiesa di S. Geltrude, in paese, non ha nulla d'interessante, ma l'antico Santuario del Cristo — a due ore dal passo di Monte Croce — sorto sulle rovine d'un tempio antico dedicato al culto del Timavo, antica divinità Carnica, ricorda le remote origini del paese. Veramente l'antico paese fu distrutto durante la guerra e riedificato nel 1921.

Presso la porta della sagrestia esiste un pozzo la cui acqua ha virtù miracolose. Si racconta che nel 1752 un'invasione di bruchi aveva danneggiato qualsiasi pianta ed arbusto tanto che la gente ne era costernata. Un pastorello, ignoto al paese, attinse un po' dell'acqua della fonte; con quella asperse il terreno e tosto i bruchi fuggirono o morirono. Sicchè l'iscrizione posta nel 1931 da don Bulfon invita i fedeli ad accorrere alla sorgente pieni di speranza: HVC PII PROPERATE - FREQUENTER FIDELIS.

Altra inscrizione ricorda il passo della sacra scrittura che si riferisce alla Samaritana: AQUAS IN GAUDIO - DE FONTIBUS SALVATORIS - HAVRITE.

Nella distruzione della chiesa venne bruciato anche l'altare del 1527 ed il Cristo originale di legno che diede il nome al Santuario.

Nella chiesa si conserva oggi il dipinto (m. 0.60 × 0.44) rappresentante la Madonna della Neve *« Nivis candis »* eseguito a Venezia nel 1916 dal Fragiacomo per commissione del colonnello Pizzarello, medaglia d'oro, comandante l'8.o Alpini ora generale e portata a Timau dal capellano militare don Luigi Jannes onde ornare la cappella votiva del Pal Grande. Domenica, per incarico dell'Associazione Alpini, una copia dello stesso dipinto, alla quale stava attendendo giorni or suno — com'io vidi nel suo studio d'Ampezzo — il mio amico Marco D'Avanzo, ornerà pure la cappella del Pal Piccolo, così i due monti che furono teatro di lotte titaniche e si bagnarono del più bel sangue dei nostri alpini, avranno ognuno la propria cappella e la propria Vergine protettrice, Madonna che nella espressione mesta datagli dal Fragiacomo, che s'intona alle vesti verdazzure su sfondo niveo, ha tutti i caratteri di una di quelle crocerossine che ai combattenti fu rono ancelle di carità nei momenti dei sublimi eroismi.

In una cartolina illustrata rappresentante la Vergine leggo i seguenti versi che, se non sbaglio, devono essere stati dettati da pre' Titta:

O bianca Regina dell'Alpe rivale
chè è posta del nostro paese a barriera,
Tu guidi vittrice la nostra bandiera,
dà forza a chi pugna, dà premio a chi muor.

Il 2 novembre del 1916, alla presenza di tutte le truppe della zona, il piccolo dipinto fu benedetto ed il nemico, avuto sentore di qualche cosa di nuovo e credendolo un movimento di truppe per ragioni belliche, alle ore 10 e mezzo dello stesso mattino scatenò un tiro infernale sul paese senza colpo ferire poichè la Vergine aveva per quel giorno solenne preso i soldati, sotto il velo della Sua protezione.

Nelle giornate tristi che seguirono alla ritirata di Caporetto il quadro fu nascosto in una cassa nella chiesa di S. Geltrude in Timau, assieme ad una acquaforte del Pal Grande eseguita dall'ingegnere De Stefani e che oggi si conserva in canonica; quando i requisitori nemici fra le altre cose caricarono su di un carro anche la cassa con i due quadri, il sagrestano locale, Giovanni Mentil detto Reit, che aveva seguito tutte le operazioni degli austriaci nella bisogna, in un momento di loro disattenzione tolse la cassetta e la portò in camera sua ove rimase più mesi fino a che credette opportuno nasconderla nella soffitta della chiesa di S. Geltrude. Ritornato trionfante il nostro esercito, e ripristinato il Santuario del Cristo, la Madonna vi fu ricollocata. Col sagrestano che Le si era tanto affezionato fece poi diverse comparse nelle cappelle di Pal Piccolo e Pal Grande, in occasione delle messe in suffragio ai Caduti.

Avrei finito, ma non posso fare a meno di essere indiscreto pubblicando le ultime frasi che ho trovato in una relazione sulla chiesa del Cristo, scritta il 28 marzo di quest'anno dal Vicario don G. B. Bulfon anche se pre' Titta se n'avrà a male.

« Io vidi — ci dice — tutte le disgrazie, tutti i dolori che sofferse questa patriottica mia gente di Timau negli anni terribili della guerra. Io contai salire su queste vette tanti ma tanti robusti giovani figli di tutta l'Italia e della mia Carnia e scendere tanti feriti, tanti morti! Io sentii cadere attorno ai miei fianchi tanta pioggia di ferro e piombo nemico... ma rimasi sempre invulnerabile. Io vidi pure scendere con baldanza l'esercito nemico mentre tra fiamme e fumo piangevo la mia Patria in pericolo! Ma sulle fredde mie macerie ridestate salutai questo esercito di qui risalire in pieno disordine...

« Qui in sulla porta di questo storico Santuario ai piedi del M. Croce, vera porta d'Italia, ci stanno anche queste fatidiche parole: Cristo Dio — Italico suolo — Fraterno amore ».

*

Preparativi austriaci per la guerra

Salutai don Bulfon che m'aveva accompagnato per un buon tratto di strada e ritornai a Paluzza ove l'amico Matiz mi attendeva per riferirmi su alcuni particolari riflettenti come gli imperi centrali stavano fino dal 1910 preparando la guerra ai danni dell'Italia. Le notizie erano riservate a Cesco Tomaselli del «Corriere della Sera», ma per uno di quei soliti contrattempi che capitano quando ci si trova ad una serata d'amici e per cui si scordano molte cose, è perchè il Tomaselli si recò nella Penisola Iberica a scrivere sulle « cosas de Espana », le notizie furono comunicate a me ed io sono lieto di offrirle ai lettori de «La Patria».

Dunque nel 1910 l'Austria, affinchè non si sapesse delle manovre militari e delle gallerie che stava preparando nella Zeglia, oltre Timau, aveva proibito ai nostri malghesi di passare il confine, cosa ch'essi facevano da tempi remotissimi. Tra gli altri lavori militari l'Austria aveva nel 1912 finito di costruire sulla malga Scarnitz una caserma capace di ospitare un battaglione di soldati.

Nello stesso anno — il nostro Governo d'allora, sempre ossequiente ai voleri dei due potenti alleati, aveva posto il veto ad una delibera del Comune per la costruzione della strada di San Daniele e del ponte in ferro sulla Bût a beneficio degli abitanti di Cleulis, ed intanto la Germania requisiva tutta la nostra frutta per preparare le marmellate che dovevano alimentare i soldati in tempo di guerra.

In settembre del 1913 una missione di zootecnici austriaci — formata di ufficiali travestiti — furono accolti dai nostri cattedratici e condotti sulla malga Promosio, sopra Timau, una delle più incantevoli della Carnia, per studiare — dicevano — alcuni problemi economici riguardo l'allevamento del bestiame. E così in maggio del 1914 fu a Paluzza il Re di Sassonia il quale si recò fino a Paularo, per acquistare — diceva — dei terreni per farn edelle riserve di caccia e subito dopo di lui comparvero diversi cadetti austriaci *in divisa* (per fare una semplice gita!) i quali per Tolmezzo, Amaro e la Pontebbana ritornarono in Austria — ossequiati dalle autorità italiane — felici di poter descrivere ai loro compatriotti... le bellezze della Carnia!

Fortunatamente le truppe italiane, guidate dal Re Vittorioso, seppero rintuzzare la tracotanza nemica, annientare tutta la subdola preparazione bellica e con essa la secolare nemica e domenica prossima i baldi soldati dell'Associazione Alpina Friulana, guidati da S. E. Manaresi, potranno collocare sul Pal Piccolo la copia di quella Vergine della Neve del pittore Fragiacomo che li ha sempre accompagnati alla Vittoria.

RUGGERO ZOTTI

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente cav. Orsi — Giudici cav. Suich e dott. Foscolini — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere sig. De Martino.

Una riapparizione degli zingari uccisori del carabiniere Mameli

L'APPELLO DEL FALSO LEVANOVICH RESPINTO

Nell'Udienza del 21 luglio u. s. era stato discusso davanti al Primo Pretore cav. uff. Dianese, il processo per falsità personale contro Ulzieri Enrico di ignoto, d'anni 31 da Zara e contro la di lui madre Maria Flavia Rinaldi di anni 60 da Ciconicco, i noti zingari che assieme a Cleonice Verdani e a Giuseppe Lampone, uccisero barbaramente il carabiniere Mameli.

L'Ulzieri, che durante quel memorabile processo si era spacciato per Gerardo Levanovich incensurato, senza rapporti di parentela con la Rinaldi, e che perciò era stato condannato a 20 anni di reclusione, usufruendo di varie attenuanti, per il reato di falsità personale con la complicità della Rinaldi fu dal Pretore condannato a 33 mesi di reclusione, mentre la madre fu condannato a 2 mesi della stesso pena.

Contro tale sentenza ricorse il solo Ulzieri, ma data la complicità del reato, ieri comparvero entrambi, sotto buona scorta, dinanzi al Tribunale. Dopo le conclusioni del difensore avv. Turco che chiese una riduzione di pena e del P. M. che chiese la reezione dell'appello, il Tribunale ha confermato la sentenza di primo grado, aggiungendo le maggiori spese di giudizio.

Altri appelli confermati

Furono poi confermate con l'aggiunta delle maggiori spese di giudizio, le seguenti sentenze del Pretore urbano contro le quali i condannati avevano interposto appello.

Della Savia Anna Maria fu Giovanni di anni 34, da Nespoledo, condannata per oltraggio ai carabinieri a 6 mesi di reclusione e a 4 mesi d'arresto per ubbriachezza.

— Moretti Alvise fu Giovanni di anni 41 da Buia, condannato per oltraggio ai vigili urbani, a mesi sei di reclusione e per mendicità e rifiuto di generalità a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

— Gasparutti Luigi di Giuseppe di anni 29 di Udine, il 25 luglio u. s. essendo ubbriaco prese ad inseguire la moglie che dovette rifugiarsi nella caserma di Planis. Il Gasparutti la inseguì e prese ad oltraggiare il sergente maggiore d'ispezione e il piantone alla porta. Condannato a mesi 6 e mezzo di reclusione si vede respinto l'appello.

— Arban Maria fu Osvaldo di anni 30 da Montereale Cellina, condannata per oltraggio ai carabinieri, ubbriachezza e contravvenzione alla diffida, a mesi 6 di reclusione.

Furto di legna

Musuruana Giovanni di Pio di anni 30 da Cavanzano di Campolongo è imputato di furto aggravato per aver sottratto della legna lasciata esposta alla fede pubblica nel bosco Beduzzi in Bagnaria Arsa, e di proprietà di Luigi Guer. L'imputato è negativo.

Dopo l'esame dei testi, le conclusioni del P. M., il Tribunale accogliendo la tesi subordinata del difensore avv. Turco, ha ritenuto il Musuruana colpevole di furto semplice e come tale lo ha condannato a 20 giorni di reclusione e a 400 lire di multa.

CRONACA MESTA

Funebri Benedetti Zinant

Dopo tre mesi di sofferenze decedeva a 64 anni la buona signora Lucia Benedetti ved. Zinant, che per le sue elette doti e per le virtù familiari, lascia di sè largo rimpianto.

Ieri alle 15 furono rese alla Salma le estreme onoranze.

Formavano il corteo, che mosse dall'abitazione dell'Estinta in via 23 Marzo N. 9, le insegne religiose, il clero, il carro funebre su cui posavano le corone del marito, dei figli e della famiglia Prete. Reggevano i cordoni le amiche signora Alice Bulliani, Maria Prete, Norma Mezzavilla ed Elisa Fontanini. Seguivano il feretro i figli, i congiunti, molte signore e un lungo stuolo di amici e conoscenti, tra cui si notavano i pensionati delle Ferrovie, una rappresentanza della Società Operaia di Udine, poichè l'Estinta era socia di quel sodalizio.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Carmine, quindi il corteo scortò la salma fino al camposanto.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Altra Cronaca Provinciale

Cervignano

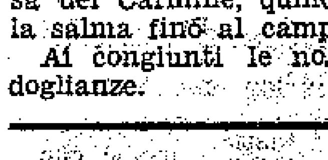
PER IL GRANDE RADUNO DOPOLAVORISTICO

Continuano a fioccare le adesioni per il grande raduno dopolavoristico interprovinciale che si terrà come già annunciato, in Cervignano del Friuli il giorno 20 settembre e la cui organizzazione tiene impegnato ogni sera il solerte Comitato esecutivo presieduto dall'infaticabile sen. cav. Giuseppe Rinoldi.

Molti si domandano come si potrà far fronte agli impegni presi dato il gran numero di partecipanti, ma una sapiente e ben coordinata distribuzione dei vari incarichi farà procedere tutto nel migliore dei modi e le ben indovinate iniziative saranno svolte con piena soddisfazione di ognuno.

Abbiamo viste le festose « planches » che un noto pittore triestino ha fatto per la Fiera del Vino e la Sagra dell'Uva, sono vreamente degne della grande giornata, o meglio anzi dei vini prelibati e generosi e delle uve deliziose che saranno presentate nella fortunata occasione.

Primo aiuto



CRONACA PORDENONESE

Pordenone

L'avv. Marsure al Comando della 7. Centuria

Con l'intervento del centurione Guerra, è oggi avvenuto alla locale sede della Milizia, il trapasso di comando della 7.a Centuria dal Capomanipolo Puppin al centurione avv. Nello Marsure. Il provvedimenti è stato disposto dal Comando Generale della M. V. S. N. ed il centurione Marsure, nel riassumere le funzioni, ha inviato al Console Comandante il seguente telegramma: «Nel riprendere il comando mie vecchie Camicie Nere Centuria Pordenone, invio sensi devoto omaggio voi Comandante dicendomi ora e sempre vostri ordini». — Agli ufficiali ed alle Camicie Nere della Centuria, ha rivolto il seguente saluto: «Signori Ufficiali, Camicie Nere. - Riprendo oggi il comando delle Camicie Nere della Centuria di Pordenone. Mando un saluto ai signori Ufficiali ed ai Militi dipendenti Manipoli. Siamo tutti Fascisti e Soldati da vecchia data; inutile ogni raccomandazione, ogni discorso. Fedeltà inflessibile alla nostra Idea; rispetto, anzi orgoglio per la divisa che abbiamo l'onore di vestire; serena assoluta obbedienza agli ordini: questo è il nostro solo programma di ieri, di oggi, di sempre. Niente beghe; obbedire e servire l'Idea. Gradirò ricevere dai signori Ufficiali dipendenti cenno di ricevuta del mio saluto ed assicurazione di averlo comunicato ai Militi. In un prossimo giorno che fisserò, visiterò personalmente le sedi dei Manipoli e passerò in rivista i Militi dipendenti che dovranno vestire la regolamentare divisa.

Saluti fascisti.

Centurione Nello Marsure»

PER LA BENEFICENZA

Allo scopo di meglio coordinare gli importanti servizi della assistenza e della beneficenza pubblica e privata, l'Illustrissimo signor Podestà ha tenuto ieri una riunione presso il Municipio dei preposti alle Istituzioni ed iniziative locali che sene occupano.

Dopo uno scambo cordiale di idee sane e serene si è venuti nella determinazione di istituire un Comitato permanente di beneficenza che si riunirà periodicamente per continuare nelle singole nobili iniziative.

Il Comitato è riuscito così composto: presidente il Podestà avv. Nello Marsure; vice presidenti: cav. Pareschi e cav. de Valenzuela — Membri: prof. Paganuzzi, Baschiera Luigi, Moroni Luigi, Micheluz Emilio, Casotto Giovanni, Gaspardo Giuseppe; Segretario Antonio Leone. Esso si è proposto il precipuo scopo di andare in aiuto dei veri bisognosi e di arrivare in tempo nei vari casi pietosi.

Il ritorno degli Avanguardisti dal Concorso Dux

Ieri sera ha fatto ritorno da Roma la squadra concittadina degli Avanguardisti che ha partecipato al III Concorso «Dux», dove si sono classificati in prima categoria con 210 punti su 240. Alla stazione si trovavano a riceverli il prof. Croce, segretario del Comitato Comunale dell'O. N. B., anche per il Presidente cav. de Valenzuela ammalato; il signor Piero Puppin, amministratore dell'Opera i Capi centuria Adami, Pavan, Furlan, Colautti e Springolo ed un manipolo di Avanguardisti e Giovani Fascisti con l'Aiutante De Piante.

Subito dopo l'arrivo, al comando del Capo squadra Puppin, che a Roma si è fatto ammirare per le sue buone doti, si è formato un corteo e il ha accompagnati alla Casa del Fascio. Ivi si trovavano il Podestà avv. Nello Marsure, l'avv. co. di Montereale, il prof. Paganuzzi membro del Comitato Comunale. Il Podestà porse loro il saluto della città e, elogiandoli vivamente, per i risultati ottenuti, ha detto come Pordenone era sicura che essi avrebbero saputo mantenere alto il nome della Piccola Patria. Ha parlato quindi il prof. Croce, il quale a nome del Presidente del Comitato, ha ringraziato gli Avanguardisti per aver saputo coronare gli sforzi del Comitato, che tante speranze aveva in loro riposte; ha ringraziato pure il maestro Poletto, il quale con tanto amore si è dedicato alla buona preparazione della squadra. Ha detto poi come l'Opera Balilla, che imette sempre le sue giovani e vitali forze al Partito, miri ad educare spiritualmente e fisicamente le nuove generazioni italiane. Infine ha formulato auguri di pronta guarigione per il Presidente del Comitato cav. de Valenzuela.

CINQUE TERNI

Al locale Banco Lotto si presentarono questa settimana cinque fortunati vincitori di terni: tre di oltre 1000 lire; due da lire 580 l'uno. Pordenone è fortunata col R. Lotto!

Casarsa

LA COPERTURA DELL'EDIFICIO DELLA CANTINA SOCIALE

Il tradizionale «licof»

In occasione della copertura del grande edificio destinato alla Cantina Sociale, è stato offerto ai costruttori ed operai il tradizionale «licof».

Oltre cento gli intervenuti, tra cui si notavano manovali, muratori, falegnami, impresari, il Consiglio di amministrazione della Società al completo ed oltre al Podestà, il dott. Zanettini, benemerito segretario provvisorio della Cantina, il cav. uff. Lanzone segretario della Federazione provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori il cav. Spinello commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il prof. Sambuco della Cattedra di S. Vito, l'ing. Pascatti direttore dei lavori ed altri.

Brindarono all'impresa, agli operai e all'avvenire della Cantina Sociale, il Podestà signor Arturo Brinis, il dott. Zanettini con piacevole e smagliante improvvisazione il cav. uff. Lanzone.

Il lieto raduno si sciolse inneggiando all'Italia e al Duce.

San Vito al Tagliamento

Il ritorno della squadra partecipante al Terzo Concorso «Dux»

Nel pomeriggio di ieri sono ritornati gli Avanguardisti che hanno avuto lo ambitissimo onore di essere ammessi al III Concorso «Dux» svoltosi a Roma.

Il Presidente del Comitato Comunale, Seniore Dino Fancello, aveva opportunamente disposto affinchè l'accoglienza ai gloriosi reduci fosse degna del loro valore sportivo. Ed infatti alle ore 19, in Piazza Vittorio Emanuele III, si è formato un bellissimo corteo composto della Banda dell'O. N. B., dei Balilla, degli Avanguardisti, del Fascio Giovanile, dei membri del Comitato Balilla, dei dirigenti il Fascio Giovanile, che incolonnato si è recato ad incontrare la squadra «Dux» proveniente dalla vicina stazione di Casarsa con automezzi. L'incontro avvenuto sul viale San Giovanni ha dato luogo ad una manifestazione entusiastica specialmente fra i compagni ed i genitori dei reduci dalla Capitale.

LA TOMBOLA

Un esito abbastanza soddisfacente, ebbe la tombola indetta dal Dopolavoro martedì scorso a Madonna di Rosa. Verso le 18 il vasto piazzale è gremito di gente.

Col numero 11 (dodicesimo estratto), vince la cinquina certo Traccanelli Giovanni di Rosa (S. Vito). L'estrazione procede regolare e dopo altri 36 numeri, col numero 45, vincono la tombola tali Zorzin Ferruccio di Giorgio da Ronchi dei Legionari e Buosi Emma Bianca fu Felice dalla Ligugnana (San Vito).

Dopo uno squillo di tromba e la gridata «pagabile» si procede ancora ma per brevi istanti, inquantochè col primo numero, che è il 30, vincono la seconda tombola in tre, e precisamente Secco Antonietta di S. Vito, Ganzini Angelo di Rion di Sedegliano e Canciani Maria fu Carlo di San Vito.

Sacile

Grave incendio a Maron

Ieri mattina, mentre certa Antonia Piccin fu Domenico, di anni 51, da Maron, si era recata a messa, un incendio si sviluppava per cause ignote nella sua casa, ove era rimasto il figlio Umberto di anni 24. Questi ad un tratto udì dei sinistri scricchiolii. Impensieritosi uscì tosto sull'aia e vide che bruciava il tetto della casa. Diede l'allarme, ed accorsero molti compaesani che riuscirono a circoscrivere l'incendio. Il danno subito dalla Piccinin ascende a circa ventimila lire.

Zoppola

IL PREMIO CICLISTICO OVOLEDO

Come annunciato, domenica prossima 13 andante, con partenza alle ore 13, a cura rel Dipolavoro locale e del Club Ciclistico Stefanutti, nella vicina frazione di Ovoledo avrà svolgimento una importante corsa ciclistica approvata dell'U. V. I., libera ai licenziati di quinta categoria (Allievi).

Cronaca Osoppana

PER LA NUOVA SEDE MUNICIPALE

Riceviamo: L'articolo apparso su codesto periodico lunedì 7 corrente circa la nuova Sede municipale di Osoppo, ha avuto la piena approvazione della cittadinanza, poichè con il nuovo problema e con una spesa minore di quella che si incontrerebbe con l'acquisto dello stabile già esistente, si verrebbe a dotare Osoppo di un nuovo e vasto locale scolastico adatto alle esigenze moderne e si metterebbe il Comune in condizioni di aver risolto un problema che basterebbe per tre generazioni. Oltre a ciò si risolverebbe per l'anno venturo l'annosa questione della disoccupazione, un rimedio contro la quale a tutti sta a cuore ed in special modo al Capo del Governo.

La sede municipale verrebbe così adattata nelle attuali scuole e sarebbe una sede degna del Paese.

L'Ill.mo signor Podestà, che ha iniziato con vera passione la soluzione dei problemi relativi ai bisogni del paese, non mancherà certo di mettersi subito all'opera per studiare il nuovo problema e far sua l'iniziativa esposta nel citato articolo; così facendo, oltre che ad apportare i vantaggi finanziari e materiali già esposti, si ricorderanno degnamente i nostri gloriosi Caduti, si darà un altro aspetto al paese e si arricchirà il patrimonio del Comune, che è patrimonio nazionale.

Un osservatore.

Ermes Amilcare Zumino e la critica estera

Abbiamo avuto il piacere di leggere sopra la importante rivista francese che si pubblica a Parigi, «La France Active», del mese di agosto u. s., un autorevole giudizio sulla poesia di Ermes Amilcare Zumino, che è autore di due volumetti di versi dal titolo: «Foglie Sparse» e «Il Naufrago». Inoltre, recentemente lo Zumino compose un grazioso poemetto drammatico in un atto «Patria», che venne già rappresentato in diversi luoghi. Lo scrittore della «France Active», una delle maggiori riviste francesi di politica e di letteratura, che ha la collaborazione di eminenti uomini di Stato ed Accademici illustri, cita di aver letto l'«Antologia» di Arnolfo Santelli: «L'adunata di poesie», che comprende oltre 200 poeti italiani e, dopo un favorevole commento generico sul libro, si limita a parlare di un solo poeta, lo Zumino. Ma sarà bene tradurre le parole dell'illustre critico francese Nonce Casanova.

«Sono duecento poeti — egli dice — duecento cuori ardenti ebbri di tutta l'atmosfera soave e del verbo e della musica. Non posso nominarli tutti. Lo meriterebbero. Esito un po' nella scelta di questi canti allucinanti e, mentre scrivo, risuona in me questa fresca e tenera canzone del mattino, che Ermes Amilcare Zumino canta nell'ispirazione mistica di San Francesco d'Assisi. Essa m'inebria come una prima luce di primavera».

Così il critico francese. La canzone della quale parla con tanto entusiasmo il Casanova, è compresa nel volumetto «Il naufrago», edito dalla Casa dei Poeti di Varese, e che così comincia: «Quell'ansia di canto - mi urge - nell'animo chiaro - al biondo mattino che sorge?».

Senza dubbio è questa una delle migliori poesie dello Zumino, il quale se fosse meno affaticato dal gravoso e delicato incarico della direzione didattica di tanti paesi, potrebbe darci più frequentemente dei saggi così belli di sentita e spontanea poesia.

PESCA PRO COLONIA ELIOTERAPICA

Domenica 13 corrente avrà luogo la Pesca di beneficenza, organizzata dalla Sezione Combattenti, per la costruenda nuova Colonia Elioterapica Fluviale. Molti sono i doni inviati al Comitato organizzatore. Lo scopo è benefico, e c'è da sperare che il pubblico concorrerà alla riuscita della festa. Nel pomeriggio vi sarà pure il ballo popolare all'aperto.

A ROMA IN BICICLETTA

Il giovane Giuseppe De Simon di Giovanni ha compiuto un vero «tour de force» compiendo il tragitto Osoppo-Roma in bicicletta, impiegando pochissimo tempo. Il De Simon percorse il lungo cammino in soli tre giorni e un quarto. C'è davvero bene motivo per congratularsi co bravissimo e resistente corridore.

LE CONCIMAIE

Il Municipio ha pubblicato un'ordinanza colla quale fa obbligo di sgomberare le concimaie e di pulirle di modo che ognuno possa apportare le sistemazioni che si rendono necessarie in conformità al regolamento d'igiene.

I NOSTRI EMIGRANTI

Abbiamo letto nel libro del sacerdote don Luigi Ridolfi, cappellano degli emigranti e del transatlantico «Vulcania» dal titolo «Friulani nell'America del Nord» che nella città di Pittsburg (Stati Uniti) si fa molto onore l'impresa di lavori edili Ugo Venchiarutti di Osoppo. Il Venchiarutti trovasi da molti anni in America. Tutte le notizie belle che riguardano i nostri emigranti ci recano davvero molto piacere.

FUNEBRI

Sabato, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali del compianto Nicolò Trombetta di anni 64, morto in seguito a penosa malattia. Il defunto era uomo che godeva molta stima in paese: laborioso ed onesto, aveva anche emigrato all'estero durante i suoi giovani anni. Condoglianze ai famigliari.

PRO OPERA NAZ. BALILLA

In memoria di Caterina Zerbinatti hanno sottoscritto pro O. N. B.: Adele D'Aronco ved. Paschini e Maddalena D'Aronco ved. Masini lire 1 ciascuna; Ezio De Carli L. 2; Cedaro Giuseppe, 2; Famiglia Verza, 2; capitano Carradori e signora, 10; Famiglia della Defunta, 20.

Gemona

ALL'ESPOSIZIONE

(10) — Continua con ritmo crescente lo afflusso del pubblico alla nostra fortunata esposizione intermandamentale.

L'ufficio vendite, diretto dal cav. Rosmini, ha registrato in questi giorni i seguenti acquisti: S. E. il Prefetto, due vasi in rame sbalzato della Ditta Febus di Tarcento; cav. Stroili, Podestà di Gemona, un vaso in rame sbalzato; Sabidussi cav. Icilio, quadro in intaglio; N. N., «L'aratura» di Ursella; N. N., «Paesaggi» di Barazzutti; N. N., «Verso casa», di Malison; N. N., «Burlaz» di Zoratti; N. N., «Raccolta fieno», di D'Avanzo; cav. Ugo Omet, «Somalia», di Pachini; signor Jeronutti, lavori in ferro battuto della Ditta Guttinano di Cividale.

ASSEMBLEA ALPINI

La Presidenza della Sezione Gemonese degli Alpini, invita tutti i soci all'assemblea che si terrà domani sera, venerdì, nella sede sociale (Albergo alla Posta) per trattare circa la partecipazione all'adunata del Pal Grande e del Pal Piccolo.

Arba

FURTO DI UN GRUZZOLO RILEVANTE

Certo Giuseppe David fu Antonio, di anni 65, aveva riposto tempo fa fra la biancheria, nel cassettone, tutto il suo gruzzolo, ammontante a 2000 lire. Dopo qualche mese ebbe la sgradita sorpresa di constatare che il denaro contenutovi era sparito.

Al povero David non restò che denunciare ai Carabinieri il furto che deve essere avvenuto tra l'inizio del giugno e la metà di agosto.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine